



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 269/2014	del	31/07/2014
-------------	-----	------------

OGGETTO	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI MATERIALI INFORMATIVI RIGUARDANTI GLI ITINERARI STORICO-NATURALISTICI DEL TERRITORIO DI SPINAZZOLA "IL TERRITORIO DI PAPA INNOCENZO XII" – APPROVAZIONE PROGETTO E PRODUZIONE BROCHURE DIVULGATIVA - IMPEGNO DI SPESA.
----------------	--

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento e la relativa disponibilità finanziaria sul Bilancio di riferimento.

La spesa prevista con il presente atto trova copertura finanziaria sul Cap. 11320 - UPB 1.2.1.1 del Bilancio di Previsione 2014.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott.ssa Maria Rosaria Savino

- 1) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di
€ _____ UPB _____ Cap. _____ Esercizio 2014
in base all'impegno contabile n. _____ dell'anno 2014
assunto con deliberazione determinazione n. _____ del _____
- 2) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di
€ _____ UPB _____ Cap. _____ Esercizio _____
in base all'impegno contabile n. _____ dell'anno _____
assunto con deliberazione determinazione n. _____ del _____



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

IL DIRETTORE F.F.

VISTO il Bilancio di Previsione 2014 approvato con deliberazione Presidenziale n. 22/2013 del 20/12/2013 e la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0006630/PNM - 02/04/2014 DIV V, assunta al protocollo dell'Ente in data 03/04/2014 al n.1376, con la quale il provvedimento in parola è stato regolarmente approvato;

CONSIDERATO che in data 16/06/2014 è pervenuto all'Ente un progetto denominato "Il territorio di Papa Innocenzo XII" elaborato dal Comitato Promotore per il IV Centenario della nascita di Papa Innocenzo XII con sede in Spinazzola (BT) alla Via Vittorio Veneto, 1 – P. IVA: 07453620721 – C.F. 90092000729 e riguardante una serie di iniziative atte a raggiungere l'obiettivo di far conoscere la figura del Papa e, mediante questi, ancorare la valorizzazione del proprio territorio di appartenenza, ai fini di un'offerta turistica strutturata intorno ad una personalità di rilevanza storica quale egli è stato;

CONSIDERATO che le iniziative individuate dal su citato Comitato si articoleranno, principalmente, su un percorso da svolgersi lungo tre direttrici:

la prima sarà quella di organizzare seminari e convegni tematici su papa Innocenzo XII, sul suo percorso religioso, sulla sua vita e sulle opere che sono pervenute;

la seconda sarà quella di coinvolgere la popolazione residente su argomenti relativi ai teatro, alla musica e alla cucina del periodo barocco;

la terza sarà quella di collegare l'immagine del territorio di Spinazzola alla figura del proprio Papa e dei luoghi dallo stesso vissuti, così da fondare un processo di comunicazione su un testimonial che assuma uno strategico ruolo di richiamo e di identificazione mediante la individuazione di percorsi di natura storica, ambientale ed enogastronomica, e, colmando la grave carenza di immagine che raffrena la crescita turistica dell'area, caratterizzare la Città di Spinazzola quale centro di sviluppo culturale, laboratorio di nuove sperimentazioni e valorizzazione delle tradizioni che ne hanno contraddistinto la propria storia;

CONSIDERATO che state altresì individuate e proposte alcune fasi tra le più significative del progetto, così riassumibili:

A: promuovere la conoscenza della vita, del pensiero e delle opere di Papa Innocenzo XII attraverso:

- la realizzazione di un marchio e di un logo atto a declinare opportunamente l'immagine dell'evento storico, tanto sui materiali cartacei quanto su quelli multimediali;
- l'ideazione e la preparazione di un sito internet, in cui vi siano anche gli aggiornamenti degli eventi che di volta in volta andranno a verificarsi;
- la organizzazione di convegni storici e giornate di studio;
- la realizzazione di una *mood-maker*, una guida d'emozione dunque, da stampare in lingua italiana e in latino.
- la promozione di mostre documentali, come quella delle monete coniate sotto il suo pontificato;
- la pubblicazione di sussidi per adulti e bambini, utilizzando a tal fine anche il linguaggio più attuale e immediato come quello offerto dalle graphic novels;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

- il bando di un concorso musicale internazionale, sulla base del testo di Alessandro Scarlatti e dedicato a Papa Innocenzo XII;
- un annullo filatelico;
- la istituzione di un premio biennale per gli operatori che lottano contro la povertà nel mondo.

B: promuovere il coinvolgimento dei residenti e delle scuole su alcune iniziative, quali:

- percorso didattico, di durata triennale, per la conoscenza degli avvenimenti storici e artistici relativi all'epoca di papa Innocenzo XII;
- percorsi enogastronomici;
- riproposizione del corteo di insediamento del Papa, con relativo abbigliamento della corte romana, tanto ecclesiastica quanto aristocratica;
- organizzazione di concerti di musica barocca, solistica e corale.

C: favorire la promozione e il marketing di itinerari tematici di tipo storico-naturalistico realizzando una brochure divulgativa così da costruire una nuova offerta turistica strutturata sul territorio di Spinazzola.

CONSIDERATO che il progetto in questione prevede la realizzazione di 10.000 copie della brochure divulgativa degli itinerari tematici di tipo storico-naturalistico individuati nel territorio di Spinazzola e del Parco, al fine di offrire ai visitatori una guida per la conoscenza dei luoghi dove Papa Innocenzo XII è nato, la diffusione della brochure attraverso agenzie di stampa, quotidiani di informazione nazionali e locali, media on-line, nonché la realizzazione di un Convegno per la presentazione della brochure e dell'attività del Comitato e dell'Ente Parco;

CONSIDERATO che il progetto presentato prevede un piano finanziario come di seguito specificato:

ENTRATE

Risorse Proprie	€ 1.000,00
Sponsorizzazioni	€ 2.000,00
Comune di Spinazzola	€ 600,00
TOTALE ENTRATE	€ 3.600,00

USCITE

Realizzazione brochure	€ 13.420,00
Promozione e pubblicità	€ 1.500,00
Convegno di presentazione	€ 1.000,00
TOTALE SPESE PROGETTO	€ 15.920,00

CONSIDERATO che in ragione della rilevanza culturale e storica del progetto presentato, in data 28/07/2014 con nota prot. n. 3159 il Presidente dell'Ente ha fornito al Direttore gli indirizzi in merito al progetto al fine di mettere in atto tutte le procedure per la realizzazione dello stesso, nel limite finanziario di € 10.000,00 da impegnarsi nell'apposito capitolo di campagna di comunicazione del Parco;

CONSIDERATO quindi necessario procedere all'approvazione del progetto complessivo con l'impiego di risorse finanziarie dell'Ente per la produzione della brochure divulgativa degli itinerari



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

tematici di tipo storico-naturalistico individuati nel territorio di Spinazzola e del Parco, nei limiti finanziari stabiliti di € 10.000,00;

RITENUTO di poter procedere all'impegno di spesa di € 10.000,00 in favore del Comitato Promotore per il IV Centenario della nascita di Papa Innocenzo XII con sede in Spinazzola (BT) alla Via Vittorio Veneto, 1 – P. IVA: 07453620721 – C.F. 90092000729, il quale dovrà sottoporre all'Ente le bozze della brochure al fine di acquisire il "visto si stampi";

VISTO il Regolamento di Amministrazione e contabilità che all'articolo 30 disciplina l'impegno delle spese;

Tutto ciò premesso, quale espletata istruttoria,

DETERMINA

DI APPROVARE il progetto complessivo per la realizzazione di materiali informativi riguardanti gli itinerari storico-naturalistici del territorio di Spinazzola "Il territorio di Papa Innocenzo XII", allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, proposto dal Comitato Promotore per il IV Centenario della nascita di Papa Innocenzo XII con sede in Spinazzola (BT) alla Via Vittorio Veneto, 1 – P. IVA: 07453620721 – C.F. 90092000729, con l'impiego di risorse finanziarie dell'Ente per la produzione della brochure divulgativa degli itinerari tematici di tipo storico-naturalistico individuati nel territorio di Spinazzola e del Parco, nei limiti finanziari stabiliti di € 10.000,00.

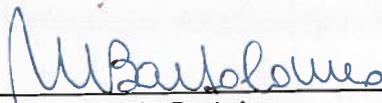
DI IMPEGNARE la somma di € 10.000,00 onnicomprensivi in favore del Comitato Promotore per il IV Centenario della nascita di Papa Innocenzo XII con sede in Spinazzola (BT) alla Via Vittorio Veneto, 1 – P. IVA: 07453620721 – C.F. 90092000729, relativa al progetto per la realizzazione di 10.000 copie della brochure divulgativa degli itinerari tematici di tipo storico-naturalistico individuati nel territorio di Spinazzola.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento al Comitato Promotore per il IV Centenario della nascita di Papa Innocenzo XII.

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo, al fine di consentire al Comitato Promotore la realizzazione del progetto in questione.

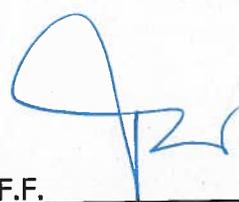
DI PUBBLICARE il presente provvedimento all'Albo Pretorio dell'Ente ed all'Albo Pretorio Online per 15 giorni naturali e consecutivi.

L'istruttore



Maria Bartolomeo

IL DIRETTORE F.F.



Fabio Modesti



parco nazionale*
dell'alta murgia

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente ed all'Albo Online dal 08/08/2014 e per 15 giorni consecutivi, fino al 23/08/2014.

L'incaricato

Registrato impegno di spesa n. 397 al capitolo 1320 del bilancio di previsione anno 2014 gestione residui/competenza.

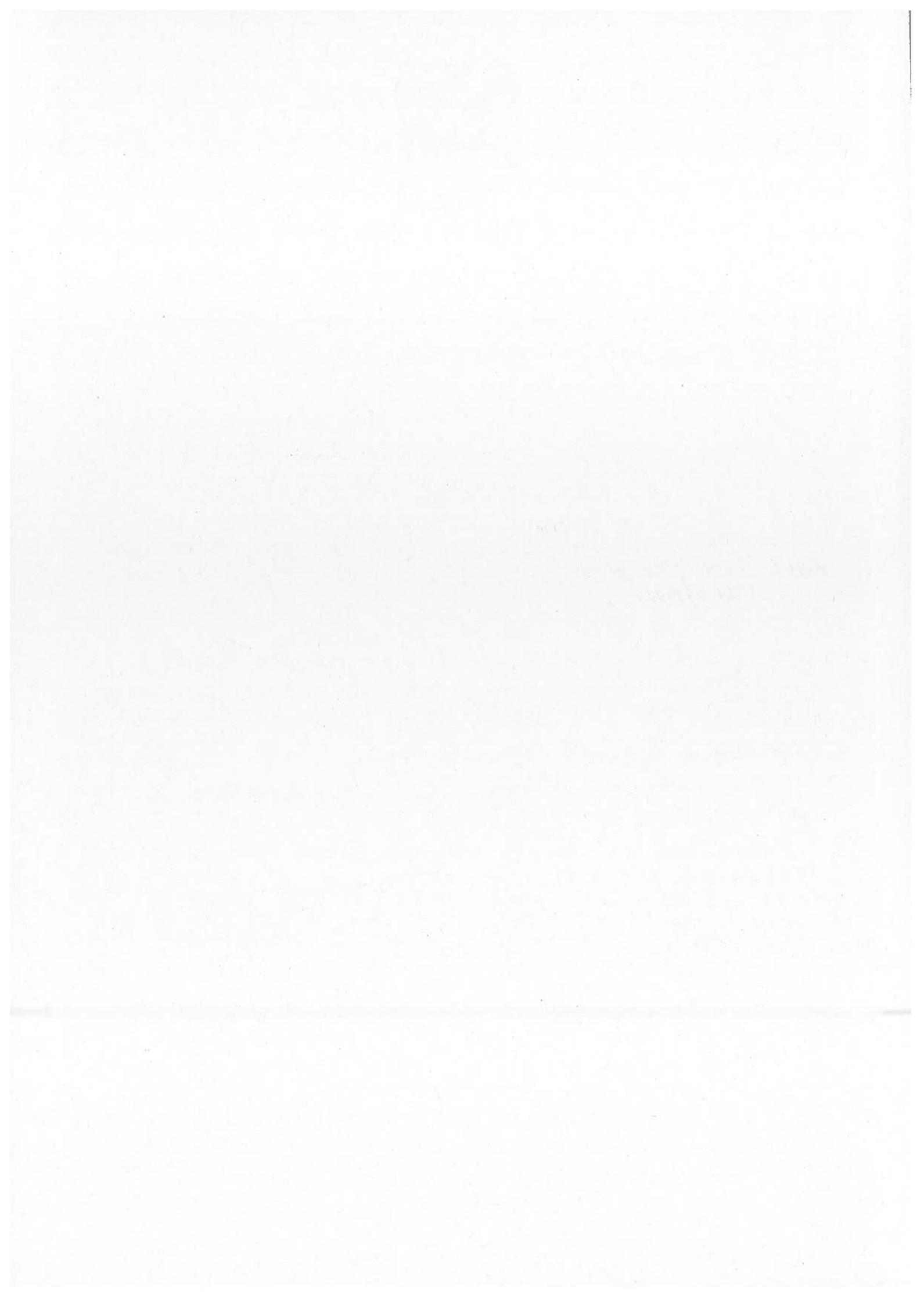
Gravina, 08/08/2014

L'incaricato

Emesso mandato di pagamento n. _____ in data _____ sul capitolo _____ del bilancio di previsione anno _____ gestione residui/competenza.

Gravina, _____

L'incaricato



ASCG/MS
x Pres.

COMITATO PROMOTORE PER IL IV CENTENARIO DELLA NASCITA DI PAPA INNOCENZO XII

Via Vittorio Veneto,1

76014 SPINAZZOLA (BT)

X il Direttore,
procedi MS

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURZIA
Prot. 2014 2486
del 16-06-2014
Sezione ARRIVO



COMITATO PROMOTORE PER IL IV CENTENARIO DELLA NASCITA DI PAPA INNOCENZO XII

**Via Vittorio Veneto,1
76014 SPINAZZOLA (BT)**

Spett.le PARCO NAZIONALE
DELL'ALTA MURCIA
Via Firenze,10
GRAVINA IN PUGLIA

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di materiali informativi riguardanti gli itinerari storico-naturalistici del territorio di Spinazzola "Il territorio di Papa Innocenzo XII"

Il sottoscritto

AMENDOLA ANTONIO

nato/a prov, il Codice Fiscale

PICERNO	PZ	21/04/1954	MNDNTN54D21G590D
---------	----	------------	------------------

in qualità di Legale Rappresentante de *(Denominazione esatta del soggetto proponente)*

COMITATO PROMOTORE PER IL IV CENTENARIO DELLA NASCITA DI PAPA INNOCENZO XII
--

con sede legale in prov. cap via nr.

SPINAZZOLA	BT	76014	Via Vittorio Veneto	1
------------	----	-------	---------------------	---

Recapito postale *(se diverso dalla sede legale)*

--

tel. cell. fax e-mail

	3356507451	097244969	Antonioamendola-wolit@tiscali.it
--	------------	-----------	----------------------------------

PEC (posta elettronica certificata) Partiva IVA Codice Fiscale

	07453620721	90092000729
--	-------------	-------------

PERMESSO CHE

Il 13 marzo 1615, nel borgo fortificato di Spinazzola, nasceva Antonio Pignatelli, salito al soglio pontificio il 12 luglio 1691 con il nome di papa Innocenzo XII: in occasione della ricorrenza della data di nascita di un simile, illustre cittadino l'Amministrazione comunale di Spinazzola, nell'intento di organizzare una serie di manifestazioni, mediante cui celebrare l'evento, con delibera

consiliare n° 53, del 28 novembre dello scorso anno, ha nominato un gruppo di lavoro, ovvero il *Comitato promotore del IV centenario della nascita di papa Innocenzo XII*.

Il Comitato, dopo alcuni incontri, ha proposto una serie di iniziative atte a raggiungere l'obiettivo di far conoscere la figura del Papa e, mediante questi, ancorare la valorizzazione del proprio territorio di appartenenza, ai fini di una offerta turistica strutturata intorno a una personalità di rilevanza storica quale egli è stato.

Le iniziative individuate si articoleranno, principalmente, su un percorso da svolgersi lungo tre direttrici:

- la prima sarà quella di organizzare seminari e convegni tematici su papa Innocenzo XII, sul suo percorso religioso e sulla sua vita e sulle opere che ci sono pervenute;
- la seconda sarà quella di coinvolgere la popolazione residente su argomenti relativi al teatro, alla musica e alla cucina del periodo barocco;
- la terza sarà quella di collegare l'immagine del territorio di Spinazzola alla figura del proprio Papa e dei luoghi da egli vissuti, così da fondare un processo di comunicazione su un *testimonial* che assuma uno strategico ruolo di richiamo e di identificazione mediante la individuazione di percorsi di natura storica, ambientale ed enogastronomica, e, colmando la grave carenza di immagine che raffrena la crescita turistica dell'area, caratterizzare la Città di Spinazzola quale centro di sviluppo culturale, laboratorio di nuove sperimentazioni e valorizzazione delle tradizioni che ne hanno contraddistinto la propria storia.

Non si tratta, dunque, di un progetto teso a far giungere qualche *pullman* pieno di visitatori occasionali impegnati a 'conoscere' il territorio, bensì di un lavoro che conduca alla valorizzazione della identità di un paese, e quindi di un progetto impegnato a raggiungere un traguardo dagli esiti durevoli, oltre la contingenza dei festeggiamenti di questo anniversario. In pratica si tratta di utilizzare quale fulcro e fattore trainante la figura di papa Innocenzo XII, come proposizione, nel mercato della domanda turistica, di una qualificante offerta culturale e ambientale del Nord-Barese, che vedrà coinvolte tutte le forze sociali locali, ma non solo.

Alla luce di ciò sono state individuate e proposte alcune fasi tra le più significative del progetto, così riassumibili:

- a: promuovere la conoscenza della vita, del pensiero e delle opere di Papa Innocenzo XII attraverso:
- la realizzazione di un marchio e di un logo atto a declinare opportunamente l'immagine dell'evento storico, tanto sui materiali cartacei quanto su quelli multimediali;
 - l'ideazione e la preparazione di un sito internet, in cui vi siano anche gli aggiornamenti degli eventi che di volta in volta andranno ad accadere;
 - la organizzazione di convegni storici e giornate di studio;

- la realizzazione di una *mood-maker*, una guida d'emozione dunque, da stampare in lingua italiana e in latino.
- la promozione di mostre documentali, come quella delle monete coniate sotto il suo pontificato;
- la pubblicazione di sussidi per adulti e bambini, utilizzando a tal fine anche il linguaggio più attuale e immediato come quello offerto dalle *graphic novels*;
- il bando di un concorso musicale internazionale, sulla base del testo pervenutoci da Alessandro Scarlatti e dedicato a papa Innocenzo XII;
- un annullo filatelico;
- la istituzione di un premio biennale per gli operatori che lottano contro la povertà nel mondo.

b: promuovere il coinvolgimento dei residenti e delle scuole su alcune iniziative, quali:

- percorso didattico, di durata triennale, per la conoscenza degli avvenimenti storici e artistici relativi all'epoca di papa Innocenzo XII;
- percorsi enogastronomici;
- riproposizione del corteo di insediamento del Papa, con relativo abbigliamento della corte romana, tanto ecclesiastica quanto aristocratica;
- organizzazione di concerti di musica barocca, solistica e corale.

c: favorire la promozione e il *marketing* di itinerari tematici di tipo storico-naturalistico realizzando una brochure divulgativa così da costruire una nuova offerta turistica strutturata sul territorio di Spinazzola.

Il contesto storico

La città di Spinazzola, a nord-ovest della attuale provincia di Barletta-Andria-Trani, si trova ai piedi delle Murge pugliesi, con un territorio di circa 18.000 ettari, che si estende dal confine dei paesi di Palazzo San Gervasio a quello di Gravina in Puglia e all'estesa proprietà della Città di Irsina.

La mancanza di memorie scritte, dovuta alla scomparsa dei documenti, rende difficile stabilire l'epoca in cui sorse la *civitas* di Spinazzola. È certo che le sue origini siano da ascrivere al periodo della civiltà romana: nel 123 a.C. Caio Gracco emanò a Roma la *lex viarum*, grazie alla quale, tra l'altro, la via Appia fu prolungata da Benevento a Taranto, passando per Venosa e Blera (l'odierna Gravina); sorse, pertanto, sulla via Appia, una importante stazione militare denominata *Oppidum Pini*, secondo l'attestazione di Polibio, ripresa dal geografo Philipp Kluver, nel XVII secolo.

Nel 1125, secondo il Ventimiglia, il nome risulta trasformato in *Spinacium Castrum*, già nei documenti Normanni riportata con il toponimo *Spinaciolae Castrum*. Molto più tardi, il nome assunse la forma attuale di Spinazzola.

Con l'invasione normanna di Benevento (1078), Spinazzola, insieme alle terre di Monticulo, Carbonara, Pietrapalumbo, Monteverde, Genzano, toponimi tutti che appartenevano al principato longobardo di Benevento, cadde sotto la dominazione di Roberto il Guiscardo. Dal catalogo scritto da Guglielmo d'Altavilla, nel 1154, risulta che la città fosse tassata per 140 once, pari a lire 8.611,40; e poiché ogni oncia rappresentava quattro fuochi, calcolando sei persone a fuoco, cioè a famiglia, gli abitanti dovevano essere poco più di tremila.

Nel 1419 Signore di Spinazzola fu Giacomo de Marra de Barulo; successivamente Giovanna II concesse a Francesco Orsini il feudo e il potere giurisdizionale.

Le condizioni economiche cominciarono a migliorare solo sotto il regno di Ferrante d'Aragona, il quale favorì le condizioni economiche e di sviluppo delle popolazioni con concessioni e privilegi, determinando un risveglio della vita pubblica: le classi lavoratrici, stimolate da leggi di protezione della proprietà, iniziarono un lento miglioramento economico e culturale, dovuto anche alle riforme giuridiche e politiche concesse dal Re aragonese alla Università di Spinazzola. Nel 1495 il re Ferrante vendette il paese a Mazzeo Ferrillo, conte di Muro, per una somma di 5.000 ducati.

La situazione di benessere e di miglioramento economico del periodo aragonese ebbe un nuovo rallentamento nel corso del secolo successivo; infatti tra il 1505 e il 1569 Spinazzola visse un periodo di decadenza economica, dovuta non solo al protezionismo, alla sopraffazione dei Viceré spagnoli e dei prepotenti feudatari, ma anche alle carestie, alle invasioni di cavallette, ai terremoti e, non ultimo, alla presenza di masnadieri e turchi.

Dopo questo periodo di decadenza economico-sociale, l'intervento ecclesiastico proibì al clero, con la emanazione della bolla *In coena Domini*, a firma di papa Pio V, di pagare i tributi e le gabelle al re Filippo II. Il Re fu obbligato a mitigare le proprie speculazioni, spaventato dalla relazione resagli da Camillo Porzio, lo storico autore de *La congiura de' baroni del regno di Napoli contra il re Ferdinando Primo*, circa lo stato di miserevole povertà e del conseguente odio mal represso dai propri sudditi. Il mutare della situazione economica permetteva anche un risveglio culturale attraverso le istituzioni di scuole, come testimoniato dal lascito di Bartolomeo Gambino che, nel 1540, destinò la sua casa a luogo di scuola di Grammatica e Umanità.

Nel 1615 risulta che Spinazzola fosse una piccola cittadina e con Lavello e la città di Minervino Murge formasse il feudo assegnato alla casa principesca dei Pignatelli, del ramo di Monteleone.

La città era abitata da non più di 3.000 abitanti, popolazione che viveva di agricoltura e pastorizia. Nello stesso anno nel 'castello' di Spinazzola nacque Antonio Pignatelli: una lapide, che nella

cappella battesimale della Chiesa Matrice ne commemora la nascita, ricorda anche che Antonio Pignatelli divenne papa nel 1691, con il nome di Innocenzo XII; durante il suo pontificato - durato fino al tempo della sua morte, il 1700 - papa Innocenzo XII si distinse in particolar modo per la coerente lotta contro il nepotismo.

Comunque, nel 1668 il feudo di Spinazzola venne venduto a Vincenzo Tuttavilla, duca di Calabritto; a sua volta, l'erede di Vincenzo, Francesco, nel 1682 diede in vendita il feudo a Marino Caracciolo, e questi, nel 1693, rivendette Minervino a Orazio Tuttavilla, che poté goderne il possesso fino alla promulgazione delle leggi eversive di feudalità.

Poco noti sono gli avvenimenti dell'Università di Spinazzola nel sec. XVIII; presumibilmente la sua storia è legata alle vicende del territorio circostante relative a questo periodo.

Nel 1759 la città fu occupata da Carlo III di Borbone il quale cercò di abbattere i vecchi pregiudizi e di emanare leggi che rispettassero la dignità umana, ma gli effetti benefici delle stesse leggi trovarono serio ostacolo nella tradizione, nei vecchi e logori organismi del governo, nei nobili e nel clero.

L'antica, arbitraria distribuzione delle Province, eseguita nel 1806, aveva assegnato Spinazzola alla Basilicata, distretto di Matera, ma, con decreto emanato da Gioacchino Murat, a Parigi, nel 1811, la città fu poi aggregata alla provincia di Bari, distretto di Altamura prima, e più tardi di Barletta.

Dopo il 1816, nella Terra di Bari, l'incremento demografico ebbe a raggiungere quasi il raddoppio; questo incremento interessò soprattutto i comuni situati a sud del fiume Ofanto, comuni che costituivano la zona di più intenso e profondo mutamento delle strutture agricole.

In quel periodo a Spinazzola esistevano due scuole pubbliche: in una si insegnava a leggere, scrivere, 'computare' e conoscere la dottrina cristiana, nell'altra, alle solite materie, si aggiungeva l'insegnamento dei lavori domestici. Esistevano anche tre scuole private mantenute da sacerdoti e molte scuole private per donne dove si insegnava cucito ed economia domestica.

A Spinazzola, negli anni che precedettero l'Unità d'Italia, l'attività politica era legata alla classe aristocratica. Nel paese, infatti, si formò una 'vendita' carbonara da cui erano esclusi, in base allo statuto, contadini e proletari. A tal proposito, nel registro della Polizia Borbonica, risultavano in paese ben 253 massoni e carbonari "moderati, effervescenti, effervescentissimi".

La città non fu estranea alla partecipazione del fenomeno noto come il brigantaggio; infatti si ricorda che tre briganti furono uccisi nella piazza del paese. Il fenomeno del brigantaggio non portò altro che miseria. La violenza usata dalla forza pubblica per eliminarlo non risolse i problemi che attanagliavano il paese. Soltanto Vito Saraceno, sindaco nel 1886, usò ogni mezzo a sua disposizione per migliorare la situazione. L'instancabile attività di Vito Saraceno si concretizzò con la costruzione di uno stabilimento di filanda e tessuti, di due banche e diede impulso alla

realizzazione della linea ferroviaria che collega ancora oggi Spinazzola a Barletta. Donò anche alla collettività una villa di sua proprietà, destinata alla costituzione di un ricovero di mendicizia.

Spinazzola continuò la sua vita di piccolo paese tra contraddizioni e lotte; dopo la Grande Guerra vi furono rivendicazioni fra braccianti e padroni. Infatti i braccianti senza assunzione prestavano lavoro presso le masserie dei grossi proprietari e alla fine della giornata rivendicavano la retribuzione. E non sempre l'ottenivano. Quando non erano soddisfatti si vendicavano incendiando grano e cercando di appropriarsi dei terreni incolti.

L'uomo di Chiesa

Si è già detto che Antonio Pignatelli nacque nel 'castello' di Spinazzola il 13 marzo 1615, dall'unione di Francesco, marchese di Spinazzola, con Porzia Carafa, principessa di Minervino, figlia di Fabrizio Carafa, duca d'Andria; la principessa contribuì in maniera incisiva al prestigio della famiglia, comprando tra l'altro il feudo di Minervino Murge.

Studiò presso il Collegio Romano nella Compagnia di Gesù ed entrò nella Curia Vaticana grazie agli auspici di Urbano VIII. A sedici anni, e precisamente il 7 giugno 1631, venne ammesso a far parte dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Presto si meritò prestigiosi incarichi ecclesiastici, riscuotendo ovunque ammirazione e stima per le sue qualità umane e spirituali; per alcuni anni ricoprì la carica di Referendario delle Segnature di Grazia e Giustizia.

Fu vicedelegato di Urbino dal 1643 al 1645 e poi governatore di Perugia. La sua corrispondenza dalla vicedelegazione ce lo descrive come un funzionario solerte e generoso.

Papa Innocenzo X (della nobile, aristocratica famiglia dei Pamphili) nel 1646 chiama Antonio Pignatelli a Roma e gli assegna la missione (incarico che di solito veniva assegnato a prelati che avessero maturato i quaranta anni di età, mentre Antonio, occorre qui precisare, era più giovane di quasi un decennio) di Inquisitore e Delegato Apostolico nell'isola di Malta, incarico che gli varrà a tracciare la strada per una lunga, proficua carriera diplomatica.

Rimase per tre anni, nonostante le proprie lamentele dovute alla pesantezza del clima e alla conseguente sgradevolezza del luogo, e, nonostante i suoi appelli di trasferimento in altra sede, sembrava che a Roma si fossero dimenticati della sua esistenza.

Nel 1649 fu nominato, finalmente, governatore di Viterbo.

Ancora tre anni dopo, il 27 ottobre, venne poi eletto a rango di arcivescovo di Larissa Cremaste, in Grecia, dal cardinale Marcantonio Franciotti, per essere, poi, inviato, nel ruolo di nunzio apostolico, alla corte de' Medici di Firenze, dove vi rimase fino al 1660, allorquando papa Alessandro VII (al secolo, Fabio Chigi, proveniente dalla potente famiglia senese) lo chiamò a Roma per assegnargli una nuova sede, quella presso la corte di Varsavia, in Polonia.

Successivamente, papa Clemente IX, nel 1668, lo chiama per svolgere lo stesso incarico nella più prestigiosa sede apostolica della capitale austriaca, Vienna

Durante la sua permanenza nella capitale dell'Impero riuscì a mantenere rapporti cordiali con i rappresentanti dei protestanti luterani presso la Corte.

Nel 1671, fu richiamato a Roma da Papa Clemente X (nato Emilio Bonaventura Altieri) per poi essere nominato alla guida dell'arcidiocesi di Lecce, sede che dovette lasciare due anni dopo per ricoprire l'incarico di segretario della Congregazione dei Vescovi e dei Regolari, insieme alla nomina di Maestro di Camera, ovvero Prefetto del Sacro Palazzo Apostolico.

Il rientro dalla capitale asburgica apparentemente avvenne senza alcuna promozione e senza alcun progresso di carriera, poiché di solito i nunzi di Vienna, Madrid e Parigi terminavano il proprio mandato ottenendo la porpora cardinalizia. Si diffuse la voce che fosse stato richiamato "per la sola Chiesa di Lecce" così da punirlo per gli stretti rapporti con la fazione che nel conclave del 1670 si oppose all'elezione di Emilio Altieri, ma forse la realtà sarebbe da cercarsi altrove.

Ad ogni modo, il 1° settembre 1681, papa Innocenzo XI lo consacra cardinale, sotto il titolo di san Pancrazio.

Un anno dopo divenne arcivescovo di Faenza e legato di Bologna, dove non esitò a dissociarsi dalle scelte del reggimento cittadino sulle questioni connesse all'approvvigionamento della città, il commercio del grano, l'ordine pubblico e feste varie; il tutto in un rapporto di sfida tra il governo centrale e l'oligarchia cittadina.

Nel 1684 fu nominato governatore commendatario nel paese di San Marco in Lamis, sul Gargano, e quindi, nel 1687, Pignatelli ricevette il suo ultimo incarico da porporato, con la designazione alla Curia Arcivescovile di Napoli.

La morte improvvisa di Papa Alessandro VIII chiamò improvvisamente Pignatelli a Roma, dove entrò in conclave per partecipare all'elezione del nuovo pontefice. Dei sessantuno cardinali che partecipavano al conclave, quindici erano stati creati cardinali dal defunto pontefice, ventisette erano appartenenti al più numeroso gruppo del Sacro Collegio di Innocenzo XI. Alcuni di questi confluirono nel partito guidato da Francesco Maria de' Medici e Flavio Chigi, altri nella fazione capeggiata da Pietro Ottoboni jr. e Paluzzi Altieri.

Durante il conclave si fece strada l'idea che una riforma della Curia fosse ormai improrogabile e che la pratica del nepotismo non fosse proprio più difendibile: si caldeggiava, a tal fine, l'elezione del cardinale Gregorius Barbarigus, sostenuto dalla famiglia Chigi, ma di corrente francofila. Il conclave, apertosi dopo la morte di papa Alessandro VIII (1° febbraio 1691), durò cinque mesi poiché si cercava un papa disinteressato, che non fosse nepotista e che seguisse le orme dei predecessori papi quali Innocenzo IX e Innocenzo XI. Durante questo conclave accadde anche un fatto senza

precedenti, ovvero, a causa un principio di incendio, si dovettero aprire le porte ai soccorritori, mentre fuori, in città, avvenivano proteste e tumulti a non finire. La ragione? I cardinali non accennavano ad accordarsi e, mese dopo mese, si era arrivati addirittura a estate inoltrata, senza che il papa fosse eletto. Fu - con i suoi cinque mesi esatti - il conclave più lungo del secolo, nonostante altri precedenti accadimenti. Finalmente riuscirono a prevalere i cosiddetti 'zelanti', capeggiati dall'ascetico cardinale Colloredo, membro dell'Oratorio; questi indusse i suoi colleghi a scegliere in modo definitivo tra le due personalità del Sacro Collegio che unanimemente erano riconosciute come le più degne della tiara: il, citato, veneziano Gregorio Barbarigo e l'arcivescovo di Napoli, Antonio Pignatelli.

La maggioranza del Sacro Collegio patteggiava per il primo; ma la sua elezione fu inesorabilmente bocciata sia dall'imperatore Luigi XIV, che dal cardinale de Forvin-Janson, suo uomo di fiducia presso la corte pontificia. Il triregno toccò, così, al secondo, che - in segno di riconoscenza a papa Innocenzo XI, al secolo Benedetto Odescalchi, per averlo insignito del titolo di cardinale e arcivescovo del capoluogo campano, ma soprattutto per l'obiettivo di imitarlo, continuandone l'opera - assunse il nome di Innocenzo.

Era il 12 luglio 1691.

Tre giorni dopo, il 15 luglio, dunque, Antonio Pignatelli, nella basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, fu elevato al soglio della cattedra di Pietro, sotto il nome di Innocenzo XII.

Nei giorni successivi, il nuovo Papa nominò i propri collaboratori: come tutti ebbero a constatare, attenendosi al proprio principio di restaurazione della fede, non affidò alcun importante incarico a parenti e famigli a lui più prossimi, in modo da arrestare le ragionevoli accuse di uno tra i più grandi scandali della Chiesa: quello del nepotismo. A paradigma di questo inveterato modo di agire, basti pensare ai poteri acquisiti dal cardinale Ludovico Ludovisi, nipote di papa Gregorio XV, al secolo Benedetto Ludovisi, che, al momento della propria morte, non solo risultava possedere ingenti ricchezze ma era stato insignito di importanti cariche, come quella dell'arcivescovado di Bologna, e, oltre al possesso di ventitré abbazie, ricopriva l'incarico di Vicecancellariato della Chiesa e della direzione della Segnatura Apostolica. Ovvio che la gestione di tanti uffici richiedeva una delega a persone di provata fiducia e capacità: ma, per evitare di dover scegliere nel merito, bastava cercare nel novero della propria genealogia, così da poter meglio controllare l'esercizio del proprio potere e della propria influenza sulle innumeri scelte da adempiere tanto nello spazio della religione quanto in quello a esso contiguo della politica. Così sarebbe stato più facile evitare qualunque forma di conflitto negli interessi emergenti tra il potere spirituale e quello temporale e protrarne la supremazia economica.

Dunque, immediatamente dopo la sua elezione, Innocenzo XII prese posizione contro l'inveterata abitudine del nepotismo che troppo e troppo a lungo era stato uno dei grandi scandali della Chiesa. Dopo aver interpellato teologi e principi, nel giugno del 1692, sottoscritta da tutti i cardinali, Innocenzo XII pubblicò la bolla *Romanum decet Pontificem* con la quale si faceva divieto assoluto ai pontefici di conferire terreni, cariche o rendite ai propri parenti, mentre i benefici degli ecclesiastici, compresi quelli imparentati con il pontefice, non dovevano superare i 12.000 scudi di rendita annua. Lo stesso Innocenzo XII si impegnò a mantenere fede alla bolla emanata: nessun Pignatelli, infatti, entrò in Vaticano, fino a negare, per eccesso di zelo, perfino la porpora all'arcivescovo di Taranto, solo perché era suo nipote, nonostante gli fosse concessa la prerogativa di adempiere almeno a una nomina a propria scelta.

Durante tutto il suo pontificato rimase fedele a questo dettame.

Cercò di contrastare le pratiche simoniache della Camera Apostolica, e a questo scopo introdusse alla sua corte uno stile di vita più semplice e parsimonioso. Fu uomo di forte tempra e il carattere generoso e caritatevole lo rese amabile al popolo. Pasquino lo chiamò 'Pulcinella', per il suo legame con la città partenopea e per il naso lungo e la barbetta. A tal proposito, si riporta una notizia di costume, ovvero che Innocenzo XII fu anche l'ultimo papa autorizzato a farsi crescere la barba: infatti, dopo di lui, s'instaurò l'abitudine alle facce rasate.

Egli stesso amava affermare che i poveri erano "i suoi cari fratelli, suoi amati figliuoli", paragonando la sua beneficenza pubblica al nepotismo di molti predecessori.

Il lodevole gesto del papa, purtroppo non fu seguito da tutti gli ecclesiastici. Innocenzo XII ridusse le spese di corte sopprimendo molte cariche inutili, come quella del governatore delle galere, di gonfaloniere e di molte altre, tutte gratificate da principesche e laute prebende.

In politica si dimostrò abile, fermo e calcolatore: sotto il suo pontificato si chiuse in modo conciliativo la questione delle libertà gallicane della Chiesa francese. Infatti gli strascichi della controversia, uniti alla forte crisi economica per i costi di guerra e a due tremende carestie, stavano stremando la Francia, sotto gli occhi di re Luigi XIV. Questi aveva allora promesso a papa Innocenzo la sospensione dell'editto di esecuzione della dichiarazione gallicana del 1682 - gli articoli gallicani però non furono mai revocati - e permise ai vescovi nominati di procurarsi la conferma papale. Nel 1693 i sedici vescovi che avevano partecipato all'assemblea del 1682, tuttavia, ottennero la conferma solo dopo aver espresso uno per uno per iscritto al papa, il loro pentimento per quanto era accaduto.

Dovette, però cedere alla richiesta del re di conservare ed estendere il diritto di regalia; ma almeno, così facendo, aveva evitato uno scisma e riconquistato al cattolicesimo una nazione. La politica ecclesiastica gallicana continuò, con alti e bassi, a percorrere le vicende dei rapporti tra Francia e Chiesa fino alla Rivoluzione, poi tali contrasti furono superati con il Concordato napoleonico del 1801.

Il gallicanesimo era una dottrina politico-religiosa avente per oggetto l'organizzazione della Chiesa cattolica in Francia - la Chiesa gallicana, appunto - che rivendicava una larga autonomia dal Papa, poiché l'elezione dei vescovi e delle alte cariche ecclesiastiche stessi era prerogativa del Sovrano e quindi l'Episcopato, pur riconoscendo a Roma un primato d'onore e di giurisdizione, ne contestava il potere assoluto, in favore delle decisioni scaturite dai consigli generali della Chiesa e dei sovrani nei loro Stati. Ne derivava, dunque, una supremazia della autorità dei vescovi sulla presunta infallibilità del Papa. Il maggior rappresentante di questa corrente fu Jacques Bénigne Bossuet, vescovo di Meaux, che nel 1682 si occupò della redazione dei quattro 'articoli gallicani' sottoscritti dai vescovi di Francia. Bossuet riprese le decisioni del Concilio di Costanza (inizi del XV sec.), in cui si affermava che il Concilio ecumenico è l'organo supremo in materia di autorità e insegnamento in seno alla Chiesa. In essi si affermava che:

1. Il temporale del re non è sottoposto al controllo del papa, il quale non può deporre i principi né sciogliere dal giuramento di fedeltà;
2. È affermata la superiorità del Concilio sul Papa;
3. Il Papa deve governare secondo i canoni (l'infallibilità del Papa è condizionata dall'assenso dell'episcopato);
4. Si rifiuta l'infalibilità personale del papa, benché abbia la prima parte nelle questioni di fede.

Nel 1694 creò una Congregazione per la disciplina e la riforma degli Ordini regolari con l'intento di riformare lo spirito e lo zelo religioso degli ecclesiastici, convinto che gli uomini di Chiesa dovessero essere modelli per tutti i cristiani. Fece diverse riforme necessarie e molto utili negli Stati della Chiesa, e per la migliore amministrazione della giustizia fece erigere il *Forum Innocentianum*.

L'anno successivo emanò il decreto *Sanctissimus* il cui obiettivo era il ritorno dei frati a quella "esatta vita comune", affrontando una serie di problemi riguardanti i doveri dei sacerdoti e tracciando una linea guida sulla moralità e la vita esemplare che doveva contraddistinguerli dal mondo laico. Ed è proprio in questo contesto che si situa il progetto di istituire anche a Roma un seminario diocesano: progetto comunque osteggiato da alcuni membri della Congregazione della Disciplina del Clero. E poiché i religiosi costituivano per il loro numero, come per quello delle chiese e dei loro conventi, un problema collaterale a quello del clero secolare, decise di assegnare i loro problemi a una speciale Congregazione che chiamò 'della Disciplina Regolare', affidandole nuove e specifiche mansioni.¹ Questo avvenne verso la fine del suo pontificato con la Costituzione *Debitum Pastoralis officii* del 4 Agosto 1698.

Durante il suo pontificato, aiutò con larghezza di mezzi finanziari l'evangelizzazione delle Americhe, dell'Asia e dell'Africa. Fu autentico pastore della fede "annunziata tra le genti".

¹ N. Del Re, *La Curia Romana*, p.24

Sovrano spirituale, Innocenzo XII non dimenticò mai di essere anche un sovrano temporale. Alle riforme ecclesiastiche, quindi, affiancò quelle di carattere civile sia per Roma che per lo Stato della Chiesa. Per quanto riguarda la Capitale, si può dire che in genere le riforme tecniche dei vari organismi statali furono sempre contemporanee a delle innovazioni edilizie. Il riaggiornamento degli uffici della dogana di terra, come di quella di mare, coincise, infatti, con la loro immissione nelle nuove grandiose sedi, rispettivamente, nella basilica di Antonino e in quella di Ripa Grande.

Dimostrò autentico e profondo amore per i poveri, chiamandoli "miei nepoti"; destinò il palazzo di San Giovanni in Laterano, che non era più abitato dai papi, a ospizio per donne inabili al lavoro, mentre gli uomini trovarono accoglienza all'ospizio di San Michele a Ripa Grande (dove edificò anche una dogana marittima), da lui fatto costruire e che resta una delle maggiori opere caritatevoli di Roma.

Nel 1693 - 1695 istituì il I Giubileo della Pace tra i cristiani, anticipando quindi di quattro secoli le esigenze di riconciliazione avvertite da Giovanni Paolo II e perseguite dal suo successore.

Si prodigò moltissimo, ricorrendo anche al Tesoro Pontificio per portare soccorsi, nell'affrontare la peste e il terremoto che nei suoi anni afflissero Roma.

L'opera architettonica più prestigiosa che fece portare a termine, dopo trenta anni di interruzione di lavori per mancanza di fondi, fu il palazzo di Montecitorio, già palazzo Ludovisi.

L'intento era quello di destinare il palazzo a ospizio per i poveri, ma in séguito decise di installarvi la Curia apostolica, per attuare un profondo riordino dell'amministrazione erariale e giudiziaria. Diede l'incarico di continuare i lavori (dato che il Semini, iniziatore del progetto per conto di papa Innocenzo X, era morto) a un nuovo architetto, l'ingegnoso mastro comacino Carlo Fontana.

Questi modificò profondamente il progetto berniniano, conservando la caratteristica facciata convessa e aggiungendovi l'arioso campanile a vela. Carlo Fontana dovette invece rinunciare, per volontà del pontefice (ancora la mancanza di fondi!), a creare un'unica grande piazza al posto delle attuali piazza Colonna e Piazza Montecitorio.

La Curia innocenziana (l'attuale palazzo Monte Citorio) fu inaugurata nel 1696, dando acqua alla grande fontana collocata in fondo al cortile semicircolare, la cui vasca conteneva a sua volta una tazza di granito grigio, proveniente dal Porto di Ostia e decorata da due bellissimi mascheroni: su indicazione dell'architetto Munoz, nel 1932, venne spostata in via dei Fori Imperiali, e oggi è nota come *Fontana del Nicchione*, mentre la restante parte architettonica dovrebbe trovarsi abbandonata sul lungotevere, all'Aventino.



Oltre che dei tribunali, il palazzo fu poi anche sede del Governatorato di Roma e della direzione di polizia, divenendo così il centro della vita amministrativa e giudiziaria del governo pontificio. I balconi centrali del palazzo vennero anche successivamente utilizzati (non da papa Innocenzo che lo proibì nel 1696) per strillare i numeri estratti al lotto.

Del suo interesse per lo Stato è prova eloquente il miglioramento dell'economia ottenuto con un governo ordinato, e parsimonioso. Tra l'altro, riuscì a limitare notevolmente lo scandalo della compera degli uffici. Naturalmente, la Camera Apostolica ne risentì, perdendo notevoli entrate, ma si rifece con una maggiore economia delle spese. In particolare, non vanno dimenticate le Congregazioni civili da lui fondate: quella Fermana a cui, con *motu proprio* del 3 gennaio 1698, affidò il governo della città di Fermo, e quella Lauretana, preposta all'amministrazione dei beni della basilica di Loreto (10 agosto 1698),² nonché la Congregazione di Avignone, per il governo della città e del Contado Venosino, possessi francesi della Santa Sede.

Fu risoluto nella decisione di edificare a Bolsena la chiesa dell'Eucarestia.

² Alla morte del Cardinale Altieri, l'amministrazione della Santa Casa, che era stata affidata a un governatore dall'inizio del XVI sec. e precedentemente al vescovo di Recanati, fu attribuita alla congregazione lauretana, istituita in Roma da Innocenzo XII con la costituzione *Super forma regiminis* del 5 Agosto 1698, pur rimanendo in loco il governatore. Il collegio fu alle dipendenze del camerlengo sino al 1854; poi passò al ministero delle finanze (G. Moroni, *op.cit.*, LXXXIV, p. 177)

Fece restaurare il porto di Anzio e fornì Civitavecchia di acqua potabile. Nel 1698 fece recingere la fontana del Gianicolo (nota come *il Fontanone*) con l'attuale balaustra di colonnine, unite con sbarre di ferro, per evitare che i carrettieri vi abbeverassero i cavalli.

Innocenzo XII si mostrò attento anche verso la città di Ancona colpita, nel 1690, da un terremoto che causò irreparabili danni alla città e all'economia del paese. Concesse per tre anni l'esenzione dal pagamento del sussidio; concesse una specie di porto franco sottoponendo a dogana solo le merci che venivano effettivamente vendute. La città di Ancona ringraziò il Pontefice commissionando allo scultore Guidi un busto in suo onore, collocandolo nella Sala degli Anziani all'interno del Palazzo dei Venerabili Signori Anziani.

Nella attuale via Garibaldi, sul Gianicolo, volle far costruire, sempre da Carlo Fontana, il Ninfeo, dietro la fontana di Acqua Paola, al fine di permettere l'erogazione di acqua potabile ai fedeli; ancora oggi è visibile lo stemma della famiglia Pignatelli.

Molto criticata fu la demolizione dopo il 1692 del teatro di Tor di Nona che era stato da poco ampliato con grande impegno di spesa. È qui necessario fare una precisazione: l'abbattimento del teatro non fu direttamente voluto da Innocenzo XII, ma da un voto unanime espresso all'interno del Collegio Cardinalizio istigato dal Cardinale Agostino Fabroni. Lo smantellamento costò alle casse pontificie ben 100.000 scudi. Basti pensare che Marcello de Rosis, appaltatore del teatro Tor di Nona, chiese al Santo Padre di far recitare la sua compagnia durante il mese di dicembre e il Santo Padre accettò la sua richiesta solo a patto: che al costo del biglietto pari a 'cinque giulio' vi venisse aggiunto "un giulio per i poveri."³

Fece tracciare una via di collegamento tra due importanti arterie del traffico romano, l'Appia Antica e l'Appia Nuova: nacque così la via Appia Pignatelli. Volle anche la costruzione della via Nettunense che collegava Nettuno a Roma e sulle pietre miliari fece incidere il proprio stemma riportante le 'tre pignatte'. Sempre sulla stessa via il Papa volle fece costruire una fontana cui avrebbero potuto dissetarsi i viaggiatori.

Innocenzo vagheggiava anche vasti piani di riforma edilizia, ma non poté realizzarli per mancanza di denaro. Solo poche, grandi opere gli fu possibile far eseguire, tra cui la Piazza Pontificia di Castelgandolfo con la costituzione della "squadra dei San Pietrini".

Non bisogna dimenticare che il suo pontificato, particolarmente nel 1695, venne funestato da numerose e gravi calamità naturali: terremoti, peste e inondazione del Tevere.

Nel 1696 Innocenzo XII si rifiutò di ricevere l'ambasciatore dell'imperatore d'Austria, Giorgio Adamo di Martinitz, che durante la processione del *Corpus Domini* dello stesso anno aveva sollevato disordini;

³ Avvisi Marescotti, 788, c. 373 r-v del 13 Dicembre 1692.

fatto che portò alla rottura dei rapporti tra Roma e Vienna; inoltre incoraggiò Carlo II, ultimo sovrano asburgico di Spagna a patteggiare per Filippo d'Angiò, futuro Filippo V, nipote di Luigi XIV.

Ultimo suo atto fu indire il XVI Giubileo con la bolla *Regi saeculorum*, del 18 maggio 1699, nella illusione che sull'Europa regnasse la pace e che le grandi potenze si ritrovassero unite davanti alla Porta Santa. Purtroppo il papa era malato di podagra (malattia reumatica) e non poté aprire di persona la Porta di San Pietro, né vedere conclusi i festeggiamenti; inviò lettere d'invito all'imperatore Leopoldo I d'Asburgo e ad altri principi cattolici e finché ebbe la forza, impartì benedizioni solenni dal balcone del Quirinale, celebrò funzioni e diede udienza.

All'apertura della Porta Santa il giorno di Natale del 1699, il palco d'onore spettò all'ex regina di Polonia, vedova di Giovanni Sobieski; era presente anche l'ultimo duca di Firenze, Cosimo III. In occasione del Giubileo, Innocenzo XII fece costruire nel palazzo Giraud-Torlonia un ospizio per i sacerdoti poveri, specie quelli cacciati dall'Irlanda. La notte tra il 27 e il 28 settembre 1700 Innocenzo XII si spense, in concetto di santità; quella stessa notte, il Tevere straripava rendendo inagibile la Basilica di San Paolo fuori le mura, méta giubilare.

Fu sepolto in Vaticano, in un modesto sarcofago. Un anno dopo la sua morte, a Montecitorio, gli fu dedicata una statua (distrutta, in séguito, dai francesi). Successivamente, anche Benedetto XIV gli fece erigere un monumento, presente all'interno della basilica di San Pietro.

Città e incarichi assunti da papa Innocenzo XII

1936 – 1644 *Referendario di Segreteria per l'esame delle suppliche*

(nominato da Papa Urbano VIII)

1644 – 1655 Urbino: *Vicedelegato*, della Città

1645 Perugia: *Governatore*,

1646 – 1649 Malta: *Inquisitore e Delegato Apostolico*,

1649 – 1651 Viterbo: *Governatore*,

1652 Larissa: *Arcivescovo*,

1652 – 1660 Firenze: *Nunzio Apostolico*,

1660 – 1668 Varasavia: *Nunzio Apostolico*,

1668 – 1671 Vienna: *Nunzio Apostolico*,

1671 – 1682 Lecce: *Arcivescovo*,

1673 Roma *Segretario della Congregazione dei Vescovi Regolari, Prefetto dei Sacri Palazzi*
Maestro di Camera di Papa Clemente X,

1676 – 1689 *Maestro di Camera di Papa Innocenzo XI,*

1681 *Nominato Cardinale col titolo S. Pancrazio sul Gianicolo*

1682 – 1684 Faenza: *Arcivescovo*,
1684 – 1687 Bologna: *Governatore*,
1687 – 1691 Napoli *Arcivescovo*

Diocesi

Arcidiocesi di Perugia, P.zza IV Novembre, 6
Diocesi di Urbino, P.zza Pascoli, 2
Arcidiocesi di Malta, ST Calcedonius Square, Floriana Frn 1535, Malta
Diocesi di Viterbo, Via San Lorenzo, 10
Diocesi di Firenze, P.zza San Giovanni, 3
Larissa Cremaste, sede vacante
Arcidiocesi di Varsavia, Vl. Floriaska, 3 Warszawa Polska
Sede Vescovile di Vienna, Wollzeile, 2A, 1010 Wien
Arcidiocesi di Lecce, Piazza Duomo, 5
Curia Vescovile Faenza, Piazza 11 Febbraio, 3
Arcidiocesi di Bologna, Via Altobella, 6
Arcidiocesi di Napoli, Largo Donnaregina, 22
Arcidiocesi di Foggia, Via Oberdan, 13

ENTI CHE HANNO CONCESSO IL PATROCINIO

Presidenza della Camera dei Deputati
Regione Puglia
Provincia Bat
Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Patto Territoriale Nord Barese/Ofantino
Gal Murgia Più

DIOCESI

Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva
Kuria Metropolitana Warszawska
Arcidiocesi di Napoli
Diocesi di Faenza
Diocesi di Viterbo

Comuni di Spinazzola; Roma Capitale Canosa di Puglia; Faenza; Firenze; Lavello; Lecce;
Minervino Murge; Napoli; Nettuno, Perugia; Urbino; Viterbo.

E' stato realizzato un convegno di studi in data 15 marzo 2014 con l'adesione del Presidente della Repubblica.

1682 – 1684 Faenza: *Arcivescovo*,
1684 – 1687 Bologna: *Governatore*,
1687 – 1691 Napoli *Arcivescovo*

Diocesi

Arcidiocesi di Perugia, P.zza IV Novembre, 6
Diocesi di Urbino, P.zza Pascoli, 2
Arcidiocesi di Malta, ST Calcedonius Square, Floriana Frn 1535, Malta
Diocesi di Viterbo, Via San Lorenzo, 10
Diocesi di Firenze, P.zza San Giovanni, 3
Larissa Cremaste, sede vacante
Arcidiocesi di Varsavia, VI. Floriaska, 3 Warszawa Polska
Sede Vescovile di Vienna, Wollzeile, 2A, 1010 Wien
Arcidiocesi di Lecce, Piazza Duomo, 5
Curia Vescovile Faenza, Piazza 11 Febbraio, 3
Arcidiocesi di Bologna, Via Altobella, 6
Arcidiocesi di Napoli, Largo Donnaregina, 22
Arcidiocesi di Foggia, Via Oberdan, 13

ENTI CHE HANNO CONCESSO IL PATROCINIO

Presidenza della Camera dei Deputati
Regione Puglia
Provincia Bat
Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Patto Territoriale Nord Barese/Ofantino
Gal Murgia Più

DIOCESI

Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva
Kuria Metropolitana Warszawska
Arcidiocesi di Napoli
Diocesi di Faenza
Diocesi di Viterbo
Comuni di Spinazzola; Roma Capitale Canosa di Puglia; Faenza; Firenze; Lavello; Lecce;
Minervino Murge; Napoli; Nettuno, Perugia; Urbino; Viterbo.
E' stato realizzato un convegno di studi in data 15 marzo 2014 con l'adesione del Presidente della
Repubblica.

CONSIDERATO

Che con Vs. nota prot.2012-5121 del 29/11/2012 veniva concesso il patrocinio con contributo economico,

VISTO

L'art. 2 comma 3 del regolamento per la concessione del patrocinio morale e di contributi economici per iniziative di rilevante interesse

CHIEDE

La partecipazione del Vs Spett.le Ente e di diventare promotore insieme allo scrivente Comitato del presente progetto di realizzazione di una brochure divulgativa da realizzare in occasione del IV centenario della nascita di Papa Innocenzo XII per rappresentare la rete degli itinerari tematici di tipo storico-naturalistico individuati nel territorio di Spinazzola

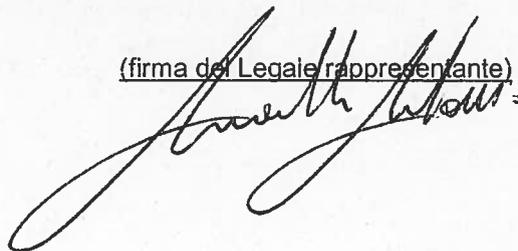
A TAL FINE ALLEGA la seguente documentazione:

1) Quadro economico
2)

Il sottoscritto, ai sensi Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, acconsente affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge

Luogo e data SPINAZZOLA 10-06-2014

(firma del Legale rappresentante)



ALLEGATO A

SCHEDA DEL PROGETTO

ANNO

INIZIATIVA VOLTE ALLA CONOSCENZA DELLE MATRICI STORICHE, CULTURALI ED AMBIENTALI DEL TERRITORIO DI SPINAZZOLA "TERRA DI PAPA INNOCENZO XII

DATI GENERALI

SOGGETTO PROPONENTE

COMITATO PROMOTORE PER IL VI CENTENARIO DELLA NASCITA DI PAPA INNOCENZO XII

(ragione sociale e denominazione dell'organismo istante)

Legale Rappresentante: AMENDOLA ANTONIO

Responsabile Organizzativo: Amendola Antonio

Data di costituzione **Anno inizio attività**

28/11/2012

28/11/2012

SOGGETTI CHE COLLABORANO AL PROGETTO

1)
COMUNE DI SPINAZZOLA

(ragione sociale o denominazione del partner - sede legale)

2)

(ragione sociale o denominazione del partner - sede legale)

3)

(ragione sociale o denominazione del partner - sede legale)

DATI SULL'ATTIVITA' PER CUI SI RICHIEDE L'INTERVENTO FINANZIARIO

TITOLO DEL PROGETTO:

Realizzazione di una brochure divulgativa da realizzare in occasione del IV centenario della nascita di Papa Innocenzo XII per rappresentare la rete degli itinerari tematici di tipo storico-naturalistico individuati nel territorio di Spinazzola

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Attraverso la realizzazione di 10.000 copie della brochure divulgativa degli itinerari tematici di tipo storico-naturalistico individuati nel territorio di Spinazzola, si intende offrire al visitatore una guida per la conoscenza dei luoghi dove Papa Innocenzo XII è nato.

PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PUBBLICIZZAZIONE DELL' ATTIVITÀ

-Il piano prevede la diffusione della brochure attraverso agenzie di stampa; quotidiani di informazione nazionali e locali; media on-line.
-Organizzazione di un convegno per la presentazione della brochure e dell'attività del Comitato e dell'Ente Parco.

PIANO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

ENTRATE

(prev)

1. RISORSE PROPRIE *

1. RISORSE PROPRIE *	€ 1.000,00
----------------------	------------

3. PROVENTI DA SOGGETTI PRIVATI

SPONSORIZZAZIONI	€ 2.000,00
ALTRO (specificare)	€
3. TOTALE PROVENTI	€ 2.000,00

4. FINANZIAMENTI PUBBLICI

UNIONE EUROPEA	€
STATO	€
PROVINCIA	€
COMUNE DI SPINAZZOLA	€ 600,00
ALTRI ENTI PUBBLICI(specificare)	€
4. TOTALE FINANZIAMENTI PUBBLICI	€ 600,00

A) TOTALE ENTRATE (1+2+3+4)	€ 3.600,00
------------------------------------	-------------------

USCITE _____ (prev)

COSTI ATTIVITA'

SPESE DI OSPITALITA'	€
RIMBORSO VIAGGI	€
FITTO SPAZI	€
TRASPORTO E ONERI ASSICURTIVI OPERE (per Mostre)	€
ALLESTIMENTO SPAZI	€
SERVICE TECNICI / SPESE DI ORGANIZZAZIONE	€
REALIZZAZIONE BROCHURE	€ 13.420,00
PREMI e BORSE DI STUDIO (per Ricerche/Studi e Premi)	€
PROMOZIONE E PUBBLICITA' (escluso Ricerche/Studi)	€ 1.500,00
ALTRO: Convegno presentazione della Brochure	€ 1.000,00
2. TOTALE COSTI ATTIVITA'	€ 15.920,00

TOTALE COSTI AMMISSIBILI (1+2)	€ 15.920,00
---------------------------------------	--------------------

(prev)

TOTALE ENTRATE (A) (a preventivo e a consuntivo escluso il finanziamento regionale)	€ 3.600,00
--	-------------------

TOTALE USCITE (B)	€ 15.920,00
--------------------------	--------------------

DIFFERENZA USCITE - ENTRATE (B - A) (DISAVANZO- CORRISPONDE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PARCO DELL'ALTA MURGIA)	€ 12.320,00
--	--------------------

RICHIESTA FINANZIAMENTO ENTE PARCO	€ 12.320,00
---	--------------------

Luogo e data SINAZZA 10-06-2014

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

